

CAPITOLO XXX°

ANELITO MISSIONARIO

Nel 1978, anno nel quale la Congregazione fu confortata dalla DICHIARAZIONE delle VIRTU EROICHE di D. ORIONE, la Madre Generale si sentì spinta a dare un nuovo impulso MISSIONARIO alla FAMIGLIA RELIGIOSA ORIONINA, allargando le nostre tende verso il CONTINENTE AFRICANO.

Sollecitata da Mons. Sylvus Silas Vescovo di MERU KENIA-, che tramite le Suore della Consolata conobbe la nostra Congregazione per l'entrata di due Aspiranti non vedenti nelle Suore Sacramentine, la Madre, prese in considerazione la proposta di inviare delle Missionarie per operare nel servizio ecclesiale in zone interne del Kenia.

Trascriviamo la documentazione intercorsa per questa Fondazione:

Diocese Of MERU
BISHOP.s. HOUSE
P. O. Box 16, MERU KENIA-

18-8-1977

Rev. ma Madre Generale
Picc. Suore Miss. d. Carità
Curia Generalizia - v. Cimone 145
00141 ROMA

Si stupirà forse nel vedere questa lettera che Le viene dal Centro dell'AFRICA!

Il fatto è che il compianto Mons Lorenzo Bessone primo Vescovo di questa Diocesi di Meru, aveva indirizzate a questa vostra Congregazione due ragazze cieche del Meru, istruite nella nostra scuola per Ciechi, sorta nella Missione o Parrocchie di Igoji (Meru) colla intenzione, che, una volta Suore ed istruite a dovere, ritornassero per detta scuola.

Ora io, che ho dovuto succedergli nella Diocesi, avrei molto a cuore che detta scuola continuasse; essendo essa l'unica in tutta la Provincia; ed è ben vista ed aiutata dal Governo.

Ed ora, col vento che spira in tutta l'Africa, se avessimo personale africano, sarebbe meglio; non è detto che altri non possono fare; anzi!! quindi le domanderei proprio di cuore, se potesse mandare cieche e non cieche: sia, per detta scuola, sia per pregare-sia per apostolato.

Stante poi che la Parrocchia è molto estesa e popolatissima, vi sarebbe la loro sia per la scuola e sia per l'apostolato tra le ragazze e donne cristiane e catecumene.

Vi sono nella Parrocchia due case per Suore: una alla scuola, e l'altra alla Parrocchia. Vi sono dormitori, classi, e tutto il necessario per la scuola. Le Maestre, se patentate, potranno avere lo stipendio dal Governo.

Il clima è ottimo, il paese molto bello e verde tutto l'anno, la gente buona.

Vi sarebbe pure una Maternità con Ospedaletto... al caso che Suore avessero le dovute qualifiche...

Tutto questo, perché Igoji è una delle primissime Missioni del MERU, quindi ha una cristianità molto numerosa e buona.

Quindi le domanderei: 1) Suore cieche e non cieche per detta scuola. (maschi e femmine che stanno in collegio)

1) altre Suore per la preghiera e apostolato.

Non mi dica di no, Madre! perché siamo così scarsi di persone che dobbiamo stendere la mano a tutti quelli che sono di buona volontà, e che amano veramente il prossimo.

Ad ogni evenienza, mi voglia far sapere qualche cosa.

Suo Devotissimo in Cristo
+ Silas Sylvius Njiru

Vescovo di MERU.

La Madre Vicaria, a nome della Madre generale rispondeva:

Ecc.za Rev.ma Mons. Silas Silvius Njiru
Vescovo di MERU.

La nostra Madre Generale, ha ricevuto la Sua stimata lettera, ringrazia e si sente con noi onorata dell'invito a lavorare nella Sua terra.

Da tempo anche noi nutriamo questo desiderio di collaborare con la Chiesa Africana per il bene di tante anime, come vuole lo spirito del nostro Padre Fondatore D. Luigi Orione.

Anche per le nostre Suore Sacramentine non vedenti sarebbe una gioia poter aprire un "cenacolo" di preghiera in Africa.

La Madre mi incarica di dirLe che se ci sarà possibile nel mese di dicembre verrà qualcuna di noi sul posto per considerare meglio che cosa fare e così aderire in parte alle Sue richieste.

Intanto, ogni giorno innalziamo al Signore la preghiera per conoscere con più chiarezza la Sua volontà.

Gradisca Ecc. za Rev. ma da parte della Madre e nostra i più reverenti ossequi e ci benedica.

Dev.ma

F.to Suor Maria Lucina Sciaccaluga

Roma lì, 10-9-1977

A questa, ha fatto seguito un'altra lettera del Vescovo:

Diocese Of MERU
BISHOP'S HOUSE
P. O. Box 16,
MERU -KENIA.

5-11-1977

Rev. ma Madre Generale
Piccole Suore Miss. d. Carità
Via Cimone 145- 00141-ROMA

Rev. ma Madre,

Con grande piacere ho ricevuto la lettera del 10 settembre 1977, in cui mi dice che hanno ricevuto la mia lettera di invito a venire a cooperare con noi a Meru per il bene di tante anime qui in Africa.

Saranno le benvenute, non solo per farci una gradita visita, ma specialmente per lavorare con noi per il Regno di Dio.

La ringrazio ben di cuore della sua bontà, del suo zelo, del buon volere, e della loro dedizione alla causa di Dio.

La pregherei quindi a valermi comunicare la data del loro arrivo a Nairobi, per vedere "de visu il posto, il lavoro, ecc.

Non ignoro lo spirito del loro santo Fondatore, la sua carità, il suo amore per le anime e per la loro salute, sia spirituale che corporale.

Quindi, sono più che sicuro che le sue figlie rifletteranno in tutto l'ardore di carità del loro Fondatore, un secondo Cottolengo!

Anche l'idea delle Suore Sacramentine allietta il mio cuore, perché nulla si può fare senza la preghiera che ci ottiene le benedizioni e la grazia di Dio.

Venendo sul posto, si vedrà la possibilità di tutte queste sante intenzioni ed iniziative.

Raccomandandomi alle loro fervorose preghiere, preghino che tutto possa arrivare in porto colla benedizione di Dio e del loro santo Fondatore.

Gradisca i miei reverenti ossequi, e mi creda

suo Dev.mo

+ Silas Sylvius Njiru
Vescovo di MERU
Kenia.

.... Per poter decidere con maggior conoscenza dei reali bisogni di questa zona, la Madre Generale e la Vicaria, in data 14-2-1978, partirono per il KENIA.

Furono ospiti delle Suore della Consolata, e Suor Ignazia Pia, le accompagnò nella visita alle varie Missioni, non limitate

alla Diocesi di Meru, ma anche a quella di NYERI, accolte con tanta cordialità dai Vescovi.

Anche Mons. Gatimu, Vescovo di Nyeri, chiese alla Madre di inviare le nostre Suore come lo attesta la lettera sotto descritta:

Molto Rev.da Madre Generale
Picc. Suore Miss. d. Carità D. Orione
Via Cimone 145- 00141 ROMA

Nyeri-Kenia
27- 4-1978-

Rev.ma Madre,

Pace e gioia nel Signore! Il buon Dio mi apre sempre nuove strade, non per opprimerci, ma per dare la possibilità di compiere nuove opere, guadagnarci il cielo e salvare molte anime.

Già le sue Suore sarebbero disposte a prendere opere buone nella grande Parrocchia di Mugoiri.

Là c'è apostolato di ogni genere; inoltre la casa è già pronta.

Non tutti i Padri possono impegnarsi nei vari compiti di carità e di varie opere apostoliche.

Le Rev. Suore della Consolata hanno lavorato molto, e lavorano ancora, nonostante che il loro numero va diminuendo, o piuttosto lavori aumentano sempre più.

La bontà del Rev.mo Don Orione non mancherà di benedire le sue figlie e animerà il loro zelo nel campo missionario.

Molto Rev.da Madre, io credo che le sue zelanti Suore attendano il loro lavoro; e più ancora io attendo l'opera loro.

Di cuore io prego il Signore che mi, conceda l'opera vostra tra quelle popolazioni tanto povere di mezzi materiali, ma ricche nel nostro campo apostolico al più presto.

Di cuore benedico la vostra grande famiglia e l'opera vostra.

Di vostra Reverenza Dev.mo in C. J. et M.

F. t o + Cesare Gatimu D. D.
Vescovo di NYERI

.... Le Madri, nel loro viaggio, appresero dai Vescovi che ci sarebbero stati affidati:

a MERU- un Ospedaletto con annesso ambulatorio e Reparto Maternità;

a NJIERI: Un Ambulatorio e le Opere Parrocchiali.

La Madre Generale, con una circolare, ne diede comunicazione a tutte le Comunità, invitando le Suore che desideravano andare in Missione, di presentare la domanda.

Ecco il testo della circolare:

Roma 6 marzo 1978.

Fare di Cristo il cuore del mondo!

CARISSIME CONSORELLE,

un mese oggi, il Santo PADRE ha dichiarato le "VIRTU EROICHE" del Venerato Padre Fondatore.

Siamo certe che la notizia è stata accolta da tutte voi con commozione, gioia, entusiasmo non solo, ma soprattutto, con impegno a imitare le sue virtù. Questo è il modo migliore, personale e Comunitario, per affettare la Sua Beatificazione.

Un secondo modo, a livello di Congregazione, pensiamo sia quello di continuare ad incarnare il Suo Carisma". Ebbene, proprio per questo, con la Madre Vicaria, siamo andate in Africa Kenia, perché ci sentiamo spinte a portare anche nel continente Africano, lo spirito Orionino, e continuare così a farlo rivivere tra quelle popolazioni tanto povere di mezzi materiali, ma ricche di semplicità e assetate della verità di Dio.

Ci siamo fermate in Kenia dieci giorni, ospiti delle Suore della Consolata di Torino. Con una loro Consorella africana, abbiamo potuto visitare parecchi luoghi di Missione appartenenti a due Diocesi: **NJIERI** - e **MERU**.

Ambedue i Vescovi africani ci supplicano di mandare delle Suore per aiutarli a far crescere nella fede quei popoli.

Scendendo al pratico, sarebbero due Missioni che ci verrebbero assegnate: per una occorrerebbero quattro Suore, delle quali: una per attendere all'ambulatorio dove quotidianamente si presentano molti ammalati, una per dedicarsi alle Opere Sociali, per esempio: insegnamento di economia domestica alle ragazze e alle giovani spose; una terza per essere collaboratrice nella Pastorale, soprattutto nella formazione dei catechisti, animazione liturgica, catecumenato ecc. una quarta, dovrebbe occuparsi della casa, ossia dedicarsi alla Comunità religiosa.

Per la seconda Missione il Vescovo vorrebbe che ci occupassimo di un piccolo Ospedale con annesso Ambulatorio e opere Pastorali; come la prima Missione. Anche qui ci vorrebbero quattro Suore.

Ora, stando ali a logica umana, sembrerebbe un controsenso pensare di mandare otto religiose in un nuovo continente, mentre ovunque le Suore sono poche, molte sono anziane e ammalate e ... e le vocazioni scarseggiano! Ma ci sembrano proprio questi i presupposti per una fiducia illimitata nella Divina Provvidenza ... la fede eroica di Don Orione!

Ebbene, con questa FEDE facciamo vivo appello a quelle Religiose che, dopo aver pensato e pregato molto, si sentono di fare per iscritto la domanda di andare in Missione, ed inviarla alla Curia Generalizia entro il 30 aprile.

Le domande saranno poi sottoposte, oltre che al Consiglio generale anche alle rispettive Superiori Provinciali, perché, dopo matura riflessione possiamo cercare insieme, davanti a Dio, quali Lui vorrà siano le future Missionarie in terra africana.

Sentiamo il dovere di preavvisare che, chi andrà, troverà una vita dura in zone agricole, con strade impraticabili o dal troppo fango o dalla troppa polvere, lontane dalla città in mezzo a gente tutta negra che vive una vita primitiva in tutti i sensi; il 90% della popolazione vive in capanne. In compenso il clima è buono, non ci sono quasi variazioni di stagioni; la vegetazione è sempre verde: c'è frutta, verdura, granoturco abbondanti. Ambedue le Missioni sono situate nel centro del Kenya in un immenso altopiano collinoso a 1.500 -1.800 metri di altezza.

La lingua base è l'inglese, però ogni Missione ha il suo idioma del popolo locale. Perciò le Consorelle che andranno, dovranno imparare subito l'inglese e poi, l'idioma popolare potranno apprenderlo sul posto o nella Capitale, Nairobi, come già fanno altre Suore.

Quello però che occorre alle Consorelle Missionarie è la virtù e uno zelo ardente per la salvezza delle anime, fatto di preghiera e di sacrificio. Sono quindi da escludere-ogni motivo di turismo o, peggio ancora, lo spirito di evasione o di novità. A questo proposito i Vescovi africani sono stati molto espliciti; ci hanno detto: "mandateci suore che pregano, che di ano una testimonianza di fede con la loro vita; che non si impongano con la mentalità e usanze dei loro paesi di origine; abbiamo

bisogno di Suore docili, animatrici, collaboratrici, che siano di sostegno anche ai Sacerdoti e a noi Vescovi.

Abbiamo incontrato qui, Missionarie veterane di 40-50-60- anni di Missione e ci hanno edificato con il loro buono spirito di preghiera, di sacrificio, di gioia soprattutto, e tutte dicevano venite, aiutateci, siamo contente che venite qui, ma dite quelle che vengono, che siano serie, equilibrate, con nervi a posto e forti in campo affettivo".

Ecco, ci sembra, a grosse linee, di aver tracciato come è la Missione, africana, e come dovrebbero essere le Missionarie Orionine in terra d'Africa.

Ora attendiamo con urgenza le vostre domande: libere, coscia enti, responsabili. Pensiamo che un anno sarà sufficiente per apprendere l'inglese, e così, per Pasqua del '79 essere pronte a partire.

Attendiamo domande da tutte le Province e , ripeto, decideremo in Domino dopo aver consultato le rispettive Superiori Provinciali alle quali chiediamo collaborazione nella scelta; e quella generosità che viene proprio dalla "fede Orionina"; la Fede di Abramo che spera contro ogni speranza: ci avvicineremo così alla virtù eroica della fede di Don Orione e pensiamo sia questa la migliore preparazione per celebrare la ormai vicina sua BEATIFICAZIONE, e sarà anche il più bel dono che le Figlie offriranno al loro Padre.

Gesù Risorto faccia vibrare in noi il Suo Spirito, la Santa Madonna ci renda disponibili ad accoglierlo, e Don Orione ci Benedica.

F.to Suor Maria Caterina Preto.

... Circa una quarantina di Suore si dissero disposte ad andare in KENIA.

In data 20 maggio 1978, nell'Incontro Interprovinciale, la Madre generale sottopose al parere delle Superiori Provinciali, la possibilità di dare inizio a questa Missione. Avendo avuto il loro consenso, fiduciose in Dio, sono state scelte tra le molte Religiose che si erano spontaneamente offerte, nove Religiose.

Queste Consorelle, furono chiamate a Roma per prepararsi; frequentarono un corso indetto dal "Centro Missionario" dal 3 al 30 settembre, per conoscere le usanze e i metodi di evangelizzazione più idonei per quel popolo.

In data 7 ottobre, sei delle future Missionarie, partirono per l'Inghilterra per l'apprendimento della lingua. Nel frattempo, la Madre generale ne diede notizia ai due Vescovi di questa preparazione, assicurando l'invio delle Suore appena pronte.